

COSMAFOGLIO

Anno 8 numero 1 – Giugno 2007

Periodico della Associazione nazionale
professionale e sindacale
CO.SS.MA.

Comitato Sindacale Scuola
via Lazzaretto, 3 – 20124 milano
Reg. Tribunale di Milano n. 321 del 22-5-07

IN QUESTO NUMERO

Documento sulle indicazioni nazionali per la scuola dell'infanzia a cura di *Floriana Coppola*

Angolo della Previdenza di *Marina Pontillo*

Il contratto di *Daniela Esposito*

Lettera al ministro Fioroni a cura di *Marilena Cavallari*

Nell'ultimo scorcio di quest'anno scolastico, in cui ognuno cerca di tirare le fila di un lavoro sempre più problematico e parco di soddisfazioni, la nostra associazione veleggia verso il ventesimo anno di attività.

Tra speranze e delusioni, tra gioie e dolori, il nostro piccolo

Ricominciamo da...ZERO

veliero ha navigato cercando di non perdere la bussola per poter raggiungere l'ambita meta: migliorare la qualità della scuola e della nostra professione.

Fulmini e tempeste ci hanno sfiorato, ammaccato, ma non abbattuto. Il nostro eccellente equipaggio ha retto bene ed è apprezzato da chi è stato o è a bordo con noi.

Ma oggi più che mai occorre rivitalizzare lo sforzo per non perdere il lavoro fatto. Occorre proseguire con entusiasmo e con la fiducia che ha caratterizzato la nostra partenza.

E allora ricominciamo da...zero!

Dal nostro COSMAFOGLIO che con questo numero zero acquista ufficialità di periodico e, sotto la eccellente guida del neodirettore Daniela Esposito, diventerà sicuramente sempre più un utile e prezioso strumento di lavoro.

A Daniela e a quanti con lei collaboreranno i migliori auguri di buon lavoro.

A tutti buone vacanze!

Marilena Cavallari

Direttore responsabile
Daniela Esposito

Responsabili di redazione
Marilena Cavallari, Maria Argentino,
Marina Pontillo

Comitato di redazione
Carmen Cannella, Floriana Coppola,
Antonella Di Matteo, Maddalena Fois

Redazione e amministrazione
via Lazzaretto, 3 – 20124 milano
telefono 02.29017331/02.29015062
fax 02.6361827
e-mail cosmascuola@cosmascuola.it
www.cosmascuola.it

Grafica
Antonietta Pietrobbon

Stampa Scuola Grafica Salesiana
via Tonale, 19 – Milano

CO.SS.MA

Documento sulle Indicazioni Nazionali

per la scuola dell'infanzia
e per il primo ciclo di istruzione;
proposte
per la scuola secondaria superiore

a cura di Floriana Coppola

Il Comitato Esecutivo Nazionale del Cosma, riunito a ROMA nei giorni 11 e 12 maggio 2007, in relazione al documento di base per la revisione delle Indicazioni Nazionali, promosso dal Ministro Fioroni, indica i seguenti punti come elementi di partenza per formulare valutazioni e dare il suo contributo come associazione sindacale.

Per motivi di più autentica adesione alla realtà scolastica italiana, i punti vengono divisi per ordine di scuola, tranne i primi tre punti comuni a tutti:

- È necessario coniugare concretamente le grandi prolusioni pedagogiche promosse dal Ministero della Pubblica Istruzione, che sottolineano l'importanza di una programmazione didattica ed educativa basata sul principio di personalizzazione, con le pratiche della politica scolastica, che invece ha come attuale conseguenza solo

il sovraffollamento delle classi e tagli alla spesa pubblica.

- Bisogna inoltre ricordare l'importanza di una formazione di qualità della Dirigenza Scolastica, nodo cruciale della scuola pubblica. La Dirigenza Scolastica, separata da quella amministrativa, potrebbe sperimentare, come in altri paesi europei, la formula elettiva e a rotazione, con un anno di formazione per gli eletti. Ciò permetterebbe un maggior coinvolgimento nel sistema scolastico di ogni elemento e determinerebbe un turn over soggetto a verifica e a valutazione, antidoto reale a quelle "corti privilegiate", che diventano quasi detentrici di privilegi pseudomedievali. Tale espediente potrebbe vivificare in modo autentico il potere del Collegio Docenti, che dovrebbe diventare veramente capace di valutare i risultati in uscita della propria utenza, per poi modificare metodi, risorse e strategie. La qualità del servizio è garantita proprio dalla flessibilità organizzativa

interna di tali figure di sistema.

- Continuare a sottolineare l'importanza del ruolo unico docente per rafforzare la credibilità e la dignità di ogni docente.

Per la scuola dell'infanzia:

- Contrastare le manovre politiche che aprono in modo ambiguo all'anticipo e alle sezioni Primavera e alimentano la deriva assistenzialistica della scuola dell'infanzia.
- Valorizzare le buone esperienze pedagogiche e didattiche, ispirate agli Orientamenti.
- Promuovere una gestione "educativa" delle supplenze, senza svilire o vanificare per motivi economici l'offerta formativa

Per la scuola elementare:

- Recuperare la specificità dell'insegnamento della seconda lingua tramite il docente specialista perché la lingua straniera, consegnata al docente di classe, risulterà necessariamente appiattita e depotenziata.
- Denunciare la mancanza di un organico funzionale per la scuola dell'infanzia ed elementare.
- Promuovere una gestione "educativa" delle supplenze, senza svilire o vanificare per motivi economici l'offerta formativa

Per la scuola media inferiore:

- Promuovere le linee nazionali di orientamento su lunghi tempi per gli studi superiori, superando le ambigue banalità di progetti sommari e non continuativi, che rispondono solo a logiche demagogiche degli enti locali.
- Promuovere le linee di educazione multi-

culturale, inserendo nel curriculum attenzione alle varie culture e alle varie religioni, per educare al confronto e alla tolleranza.

Proposte per la scuola media superiore:

- Promuovere la costruzione di un protocollo di verifica delle competenze di base e dei prerequisiti curriculari specifici di ogni istituto per modificare o rafforzare la scelta perseguita.
- Recuperare le "passerelle" per garantire in itinere il passaggio da un istituto all'altro, quando risulta palese durante il biennio un errore nella valutazione delle proprie attitudini culturali e professionali, diminuendo così il numero dei bocciati e dei dispersi.
- Promuovere un rapporto reale scuola-lavoro, con laboratori e stage professionali che rendono concreto l'approccio al mondo del lavoro, soprattutto per gli istituti tecnici e professionali.
- Diversificare in modo flessibile l'offerta formativa di ogni singolo istituto che nell'ottica dell'autonomia può creare percorsi diversi con diplomi spendibili sul mercato.
- Promuovere momenti di approfondimento obbligatori per i docenti in servizio sulle dinamiche relazionali psico-pedagogiche e sulle tecniche di facilitazione della comunicazione. Ciò per rafforzare la capacità di autoanalisi e analisi dei comportamenti e sostenere la motivazione allo studio, costruendo relazioni positive e significative.
- Promuovere l'adozione di manuali e testi nel rispetto dell'educazione di genere per fornire alle studentesse e agli studenti, già nello studio delle discipline, gli elementi necessari per rimuovere le discriminazioni sessuali.

Vigiliamo sul contratto: CI RIGUARDA!

di Daniela Esposito

Dopo 517 giorni di vacanza contrattuale, di vuoto, di assenza, di un nostro essere pericolosamente senza diritti e senza protezioni perché con un contratto scaduto da 18 mesi, il Governo ha finalmente trasmesso all'Aran l'Atto di Indirizzo per la scuola (si tratta della formale delega del Governo all'Aran perché si incontri con le parti sindacali per stipulare un nuovo contratto entro precise linee guida.)

Nonostante lo scandaloso ritardo, per ottenere che il meccanismo farraginoso si mettesse in moto (il primo incontro fra le parti è avvenuto il 31 maggio dopo la sottoscrizione di vari accordi preventivi), è stato necessario mettere in atto continue azioni di protesta e di lotta culminate nell'indizione dello sciopero, poi disdetto, dello scorso 4 giugno e nella minaccia del blocco degli scrutini.

Ora il meccanismo è partito, ora è necessario vigilare.

Il contratto è il complesso delle leggi dalle quali discendono la qualità delle nostre giornate di docenti e di cittadini. E' in esso che si stabiliscono i confini invalicabili dei nostri diritti, dei nostri doveri, delle nostre retribuzioni. È dal contratto che deriva la qualità della nostra vita in ragione delle opportunità sia economiche che socio-culturali che da retribuzione e carichi di lavoro derivano.

Firmato il contratto, resta l'ordinaria amministrazione fino al prossimo e fino all'ennesima riforma incompiuta. Dovremmo conoscerlo a memoria... ce lo siamo detti molte volte, dovremmo sempre parlare per conoscenza quando proviamo a ragionare o a far ragionare sulla realtà e sulle possibilità di essere docenti e cittadini oggi, ma sappiamo che non è così: non lo conosciamo, salvo pochi di noi, lo subiamo soltanto. Figuriamoci a fare clamore per la vergogna dei mesi che si sono susseguiti senza che neppure le parti incominciassero a trattare. Eppure la cronaca quotidiana ci porta costantemente a conoscenza delle forti iniziative di protesta di altre categorie.

Noi docenti protestiamo poco, non fer-

miamo il Paese, non danneggiamo l'economia, siamo gente perbene e ci lasciamo calpestare. Ora più che mai al termine dell'anno siamo estenuati e prostrati, tuttavia è necessario fermarsi ad analizzare questi primi passi del Governo, coglierne le insidie, i pericoli per organizzare le nostre battaglie, selezionare gli obiettivi e cercare i mezzi concreti e coerenti per perseguirli, altrimenti saremo ancora una volta sopraffatti, calpestati, fraintesi.

Non ci lasciamo ingannare dalle solite favole metropolitane tese a neutralizzare la nostra attenzione, il prossimo contratto sarà la gabbia salariale e professionale nella quale saremo costretti per il prossimo quinquennio (considerati i cronici ritardi), mentre la società, l'economia, le esigenze della nostra professione continueranno a mutare e a divenire sempre più complesse. Non alimentiamo in noi illusioni prive di ogni fondamento, stabiliamo insieme delle priorità, degli obiettivi irrinunciabili e cerchiamo convergenze perché trovino ascolto.

Facendo ordine nelle ultime azioni fra Governo e parti sindacali, i documenti sui quali ragionare sono: alcuni **accordi preventivi**, **l'atto di indirizzo** e una **pre-intesa** su comuni obiettivi condivisi.

1. SOLDI

- L'accordo del 29 maggio per il pubblico impiego prevede un incremento retributivo di 101 euro medi mensili che nella scuola dovrebbero tradursi in **120 euro di aumento lordo mensile**, calcolato a partire dal 1 gennaio 2007, ma **pagato solo a gennaio 2008**. Con questi circa 80 euro netti dovremo far fronte all'aumento del costo della vita che negli ultimi anni è a dir poco raddoppiato, dovremmo veder ricalificata la nostra professione e i nostri stipendi secondo parametri più vicini a quelli europei...

- Per tutto il **2006 non sarà previsto alcun arretrato**, ma solo l'indennità di vacanza contrattuale che è una cifra da vergogna e la cui responsabilità dall'attuale Governo è attribuita alla Finanziaria 2005 del Governo Berlusconi che non aveva previsto altri stanziamenti per i contratti, oltre l'indennità stessa. Perderemo un anno di

L'angolo della previdenza

a cura di Marina Pontillo

Diritto al congedo retribuito anche per il coniuge del disabile

Finalmente la Corte Costituzionale, con sentenza 158/2007, amplia la portata della disciplina del congedo straordinario retribuito anche per assistere il coniuge disabile. È illegittimo, afferma la Consulta, l'art. 42 comma 5 del D.L.vo 151/2001, nella parte in cui non include il coniuge, prioritariamente rispetto agli altri congiunti indicati dalla norma, nel novero delle persone che possono fruire del congedo straordinario per poter assistere il congiunto convivente. Si tratta del congedo spettante dal 1° gennaio 2001 ai genitori e, dopo

il loro decesso, ai fratelli/sorelle conviventi di soggetti portatori di handicap in situazioni di gravità, che consente di assentarsi dal lavoro per un periodo della durata massima di due anni nell'arco dell'intera vita lavorativa. Tale congedo è coperto da contributi figurativi e viene retribuito con un'indennità corrispondente all'ultima retribuzione percepita entro un tetto massimo (ripartito tra indennità economica ed accreditato figurativo) fissato, originariamente, in 70 milioni di lire e, per l'anno 2007 pari ad € 41.233,26.

Già la sentenza n. 233/2005 aveva esteso tale beneficio ai fratelli/sorelle conviventi del disabile nel caso in cui i genitori fossero totalmente inabili e, pertanto, non in grado di provvedervi.

Ricordiamo che in tale occasione lamentammo la mancata estensione del beneficio anche al coniuge e al disabile stesso.

Ecco che a distanza di due anni i giudici della Consulta ritornano sull'argomento per dichiarare l'incostituzionalità della norma che escludeva dal novero dei beneficiari del congedo straordinario retribuito il coniuge, "pur essendo questi, sulla base del vincolo matrimoniale ed in conformità dell'ordinamento giuridico vigente, tenuto al primo posto (art. 433 del Codice Civile), all'adempimento degli obblighi di assistenza morale e materiale del proprio consorte". Si tratta, pertanto, "di una situazione che esige la medesima protezione ed il medesimo trattamento rispetto a quelli contemplati dalla norma".

Roma, 12 maggio 2007

Al Ministro della Pubblica Istruzione Giuseppe FIORONI
e p.c.
Ai Direttori degli Uffici Scolastici Regionali
Ai Direttori degli Uffici Scolastici Provinciali
Ai Signori Prefetti d'Italia
Loro sedi

Oggetto: denuncia sulla gestione delle supplenze nella scuola dell'infanzia e primaria

La scrivente Organizzazione Sindacale COSSMA denuncia agli organi competenti il problema della gestione delle supplenze nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria che è divenuto l'emergenza quotidiana nella quale si infrangono i migliori progetti didattico-educativi e tutte le belle parole spese sulla scuola dal mondo politico.

In questi segmenti scolastici i docenti sono soggetti alla richiesta-ricatto dei Dirigenti Scolastici che fanno fronte alla sostituzione del personale assente con il personale in servizio al quale vengono chieste prestazioni orarie straordinarie o di accogliere in classe gruppi di alunni di altre classi, superando il numero di alunni consentito dalla legge per classe.

In tal modo i docenti operano in maniera frammentaria ed episodica con gruppi di alunni, alternandosi nelle classi per singole unità orarie insieme ad altri docenti o costretti ad adattare il lavoro della loro classe alle esigenze del gruppo di alunni ospitato. In questa situazione oltre alla frustrazione e all'avvilimento della professionalità docente costretta a meri compiti di vigilanza e di assistenza, vengono calpestanti i diritti degli alunni che sono costretti ripetutamente a trascorrere intere giornate scolastiche con un continuo avvicendamento di docenti che non li conoscono, né possono garantire per la loro sicurezza non essendo in condizione di conoscerli e conoscerne le problematiche specifiche (si pensi a problematiche gravi relative all'esercizio della patria potestà, a situazioni di salute...).

È palese che in tali condizioni non sia possibile garantire momenti positivi di apprendimento e di attuazione del piano dell'offerta formativa e che l'istituzione scolastica esponga i propri utenti a rischi gravi dei quali sarà chiamata a rispondere anche in sede giurisdizionale.

La scrivente Organizzazione Sindacale chiede, pertanto, interventi urgenti da parte degli organi di governo affinché la politica delle economie di spesa per le sostituzioni venga disincentivata e si richiamino i Dirigenti Scolastici alle gravi responsabilità nelle quali incorrono non garantendo le sostituzioni col personale precario, ciò sia nel rispetto della professionalità dei propri docenti che nel rispetto dei minori affidati all'istituzione scolastica.

Roma, 12 maggio 2007

Presidente C.E.N. NAZIONALE Marilena Cavallari

contratto ed un anno di arretrati come se si trattasse di bruscolini, senza neppure una parola di scuse, anzi dovendo sopportare la soddisfazione mal celata dei politici nell'attribuire il malgoverno alle parti avverse.

- Il 13 giugno l'Aran dichiarerà l'ammontare definitivo di altre eventuali risorse aggiuntive per la scuola che si stanno monitorando.

2. TRIENNALIZZAZIONE DEL CONTRATTO

Un ulteriore accordo del 29 maggio prevede la possibilità di approvare "in via sperimentale" che il prossimo contratto del pubblico impiego abbia una **durata triennale**. Attualmente il nostro contratto è quadriennale per la parte normativa, per quella

economica è suddiviso in due bienni. Le motivazioni addotte dal Governo riguardano l'utilità di allineare la contrattazione con gli stanziamenti delle leggi di bilancio che sono triennali, ma naturalmente non sfugge neppure al più sprovveduto di noi che se si dovesse approvare una simile modifica del modello contrattuale, non sarebbe a vantaggio dei lavoratori, che vedrebbero un ulteriore impoverimento degli aumenti salariali, stemperati nell'arco di un triennio, piuttosto che nel doppio biennio. Il palliativo della via sperimentale non ci rassicura affatto perché troppo spesso ha costituito l'espedito per far passare, in maniera sommissa, provvedimenti che avrebbero trovato la disapprovazione generale.

3. LINEE DI INTESA GOVERNO SINDACATI

Dalla lettura dell'**Atto di Indirizzo** e della **Pre-intesa** emergono alcune linee guida apparentemente condivisibili, tuttavia, proprio per questa loro generica apprezzabilità, vanno considerate con maggiore attenzione perché possono nascondere delle pericolose insidie che si riveleranno sono nella fase di declinazione puntuale dell'articolato contrattuale.

- Sicuramente apprezzabili come impostazioni di massima dell'**Atto di Indirizzo** quelle relative alla concezione della scuola come **'investimento strategico per lo sviluppo del Paese'** e il richiamo alla necessità di **'consolidare la dimensione collegiale del personale'**.

- Non senza consistenti perplessità vanno recepite, nel complesso, alcune linee di intervento tracciate nella **Pre-intesa**:

- la **'migliore finalizzazione del fondo di istituto' alla realizzazione del Pof**, teoricamente auspicabile, ma che potrà tradursi in un'accentuazione delle sperequazioni economiche fra docenti e superdocenti;

- la pericolosa riconsiderazione dell'art. 22 al fine di **'privilegiare le attività svolte in classe'** e prevedere **'interventi finalizzati al riconoscimento dello specifico lavoro dei docenti'**, punti di partenza e di forza della riqualificazione della professione docente, ma sottoposti al consistente rischio di frettolose e dannose introduzioni di meccanismi di carriera piuttosto che di rimotivazione e di condivisione responsabile della funzione docente;

- il **monitoraggio della contrattazione integrativa**, ambito nel quale le **'criticità'** sono evidenti, non altrettanto la volontà di farne uno strumento al servizio dei lavoratori in luogo della dilagante ramificazione del potere clientelare;

- la **riduzione degli adempimenti burocratici**, così come l'introduzione di una disciplina a **tutela del mobbing**, il **sostegno al precariato**, alla **ricerca didattica**, l'impegno a **'migliorare il lessico'** del contratto semplificandolo e sistematizzandolo. Sono questi i principali elementi nel testo di intesa da considerare attentamente e sui cui esiti vigilare.

Sarà necessario nei prossimi mesi mantenersi costantemente informati, seguire le iniziative di protesta, di sensibilizzazione dell'opinione pubblica e del mondo politico, mantenere alto il livello di attenzione, di partecipazione e di delega responsabile ai sindacati, contrastando sentimenti di disincanto e di distanza che, per quanto comprensibili, non sono legittimi, in quanto, ciascuno a suo modo, è chiamato a fare la sua parte per ottenere il riconoscimento ed il rispetto dei propri diritti.